



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
CITTÀ DI SUSA

Copia

**VERBALE DI DELIBERAZIONE
del CONSIGLIO COMUNALE N.42**

OGGETTO:

Interpellanza presentata dal Gruppo Consiliare "SUSA"

L'anno duemiladiciannove addì ventinove del mese di ottobre alle ore venti e minuti trenta nella sala delle adunanze consiliari, convocato dal Sindaco con avvisi scritti recapitati a norma di legge, si è riunito, in sessione Ordinaria ed in seduta pubblica di Prima convocazione, il Consiglio Comunale, nelle persone dei Signori:

Cognome e Nome	Gruppo consiliare	Presente
1. GENOVESE Pier Giuseppe - Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
2. MONTABONE Giorgio - Vice Sindaco	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
3. CATALDO Gianluigi - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
4. PELISSERO Giuliano - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
5. VALERIO Cinzia - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
6. COLAMARIA Antonella - Assessore	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
7. PANARO Enrico - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
8. BOLOGNA Francesco - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Giust.
9. BARTOLOTTI MADDIO SANDRIOLO Stefania - Consigliere	"Cambiamo Susa Genovese Sindaco"	Sì
10. PLANO Sandro - Consigliere	"Susa"	Sì
11. BREZZO Alessandra - Consigliere	"Susa"	Sì
12. FONZO Antonia - Consigliere	"Susa"	Sì
13. CHIANELLO Massimo - Consigliere	"Susa"	Sì

Totale Presenti:
Totale Assenti:

12
1

Assume la presidenza il Signor GENOVESE Pier Giuseppe.

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale BARBERA Dr. Giovanni.

Il Sindaco invita, ai sensi del vigente Regolamento interno del Consiglio Comunale, i Consiglieri comunali del Gruppo "SUSA" a dare lettura dell'interpellanza presentata in data 20 settembre ed acclarata al protocollo comunale n. 10545 al fine di poter dare le opportune risposte;

Il Consigliere Antonia FONZO legge l'interpellanza:

"Nell'ultimo Consiglio comunale l'Assessore Dott. Giuliano Pelissero ha illustrato con particolare enfasi il fatto che si era inserita nella variazione di bilancio la corresponsione dell'indennità di fine mandato pari a 4.500 € al Sindaco uscente Sandro Plano. Notizia poi ripresa in un articolo ad hoc dal giornale on-line ValsusaOggi a firma della Cronista Caterina Agus che pare, salvo smentita, fosse giunta in Aula consiliare a discussione del tema ormai conclusa e votata.

*Lo stesso Assessore, nella lunga e puntuale esposizione, con dovizia di riferimento legislativi e considerazioni sulla ristrettezza dei bilanci degli Enti locali, ha omesso, si spera per incolpevole dimenticanza, di illustrare la variazione delle indennità di funzioni di questa Giunta rispetto a quella precedente che comporta un maggior onere per il bilancio comunale di **8.264 €/anno**.*

Alle nostre osservazioni si è risposto con moti di fastidio "che saranno mai 8.000 €? ... verranno dati in beneficenza ... la vita dell'amministratore è dura ... le spese sono tante ... daremo alle Associazioni" e altre frasi di circostanza. E' anche stato criticato il fatto di aver esposto la questione sui giornali piuttosto che nelle sedi istituzionali.

Possiamo anche convenire sulle giustificazioni, visto che la legge vi permetterebbe di incassare l'indennità piena, e 41.320€ in più nei cinque anni non cambieranno le sorti della Città né in bene, né in male, ma non accettiamo la critica sull'uso dei social, visto che questa Maggioranza ne fa abbondante utilizzo, a proposito e molte volte a sproposito.

Ma in questa vicenda la questione puramente formale e fastidiosissima è che il fatto non appariva evidente nella documentazione allegata agli atti del consiglio e quindi, scusandoci per la diffidenza, siamo portati a pensare che non si sia trattato di distrazione. Si è citato nella Missione 3 del PEG la delibera giunta del 16/07/2019 e una generica frase "... delle disponibilità finanziarie sui capitoli afferenti le indennità e gli oneri fiscali connessi..." mentre si faceva esplicito riferimento ai 4.500€ di fine rapporto del Sindaco uscente. Per le ragioni sopra esposte chiediamo la discussione nel prossimo Consiglio Comunale della seguente

Interpellanza

- *Si richiede per quale ragione il tema dell'indennità agli Amministratori non sia stato evidenziato nel punto riguardante gli equilibri di Bilancio e discusso nel Consiglio comunale del 26 luglio 2019.*
- *Per quale ragione la delibera di Giunta n. 47 del 16 luglio, con la quale si approvava la variazione dell'indennità, non fosse agli atti trasmessi il 24 luglio ai consiglieri di minoranza e pubblicata solo il 25, giorno prima del Consiglio.*
- *Se corrisponde al vero che la notizia relativa alla indennità di fine mandato per il Sindaco uscente è stata comunicata a ValsusaOggi da un membro della Giunta.*

Per quale ragione la sopracitata delibera non è ancora pubblicata sul sito dell'Amministrazione."

Udito il dibattito consiliare che di seguito si sintetizza (ai sensi del vigente regolamento del Consiglio comunale, la documentazione integrale degli interventi viene effettuata tramite gli opportuni mezzi di riproduzione informatica; la registrazione integrale degli interventi dei consiglieri è conservata su file audio presso la segreteria comunale):

PELISSERO Giuliano ritiene questa interpellanza piuttosto fuori luogo e cercherà di spiegare il perché. Con un certo stupore questa maggioranza ne ha letto i contenuti che rimandano alla deliberazione della Giunta comunale che ha disciplinato le indennità di Sindaco e Assessori. Il tutto fa seguito ad una campagna di comunicazione massiccia portata avanti dalla minoranza con l'impiego di Facebook e altri mezzi di comunicazione la scorsa estate. In questa interpellanza così come nelle altre comunicazioni e post sui vari social media, risulterebbe che nell'ultimo Consiglio comunale del 26 luglio scorso, al punto relativo all'assestamento generale di bilancio nella delibera di Consiglio comunale numero 31, si sarebbe omesso di illustrare la deliberazione di Giunta comunale avente ad oggetto le indennità di Sindaco e Assessori. Su questo punto, nelle pagine Facebook di "supporters" della minoranza, non sono mancate pesanti considerazioni nei suoi confronti e in quelli di tutta la maggioranza. Sottolinea che la deliberazione sulle indennità è di competenza della Giunta e non del Consiglio, per cui non vi era né obbligo né tantomeno opportunità ad investire il Consiglio di una materia che non gli è propria. In materia di competenze, non è difficile orientare l'azione amministrativa: in Giunta si portano, si discutono e si votano le deliberazioni proprie della Giunta comunale; in Consiglio si portano, si discutono e si votano le deliberazioni che sono di competenza del Consiglio.

L'articolo 42 del testo unico degli enti locali disciplina le materie di competenza del Consiglio.

Ad un certo punto dell'interpello che è stato appena letto, è scritto virgolettato - quasi fosse consequenziale che si sia risposto - che alle osservazioni della minoranza si sarebbe risposto con moti di fastidio, "che saranno mai 8000 euro, verranno dati in beneficenza, la vita dell'amministratore è dura, eccetera eccetera". Queste affermazioni non è dato sapere da dove provengano; egli stesso non ne ha memoria né sa ove e da chi siano state pubblicate, a meno che la minoranza non faccia confusione con altro punto conseguente ad una sua risposta ufficiale in materia di costituzione di un fondo di solidarietà per iniziative di carattere sociale che è stato alimentato con le rinunce volontarie di Sindaco e Assessori rispetto a quanto di spettanza; si tratta tuttavia di questioni assolutamente diverse. Se si fosse voluto fare una campagna su questa materia, si sarebbe di necessità affrontato il tema del suddetto fondo ma di questo non si è fatto cenno. Per quanto riguarda la seconda contestazione, quella di aver citato i 4500 euro di indennità di fine rapporto del precedente Sindaco, se non avesse riportato le scarse cifre dell'assestamento con riguardo all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, avrebbe potuto perlomeno essere accusato di una certa indeterminatezza nell'esposizione. I "famosi" 4500 euro dell'indennità di fine mandato, anche se cifra di per sé non così significativa, rappresentavano tuttavia l'unica somma in detrazione dall'avanzo accantonato, idonea, insieme a poche altre poste di bilancio, a modificare la composizione dell'avanzo di amministrazione risultante. Nel testo della deliberazione di assestamento di bilancio veniva espressamente richiamata tale cifra e la relativa destinazione. Ricorda che la redazione dei testi delle deliberazioni è di esclusiva competenza degli uffici che vi hanno inserito unitamente a questa posta, solamente altre due voci: oltre ai 4500 euro di cui trattasi, i 20.000 euro di applicazione dell'avanzo di amministrazione per spese di investimento e i 4275 euro per la parte vincolata, sempre dall'avanzo di amministrazione, come restituzione di contributi non spesi per il progetto bike sharing, anch'esso da lui illustrato al Consiglio. Erano tre voci in tutto; persino quella del bike sharing, che non rappresenta una novità, è diventata oggetto di un articolo di stampa, perché i giornalisti hanno, per fortuna in Italia e nelle democrazie, la libertà di scrivere ciò che vogliono. Ad un certo punto della interpellanza, si fa riferimento ad una giornalista - in questo caso di un quotidiano on line - che forse in un articolo successivo avrà citato tra le altre anche quella voce di bilancio. Spera di sbagliarsi ma ha la sensazione, dal tono dell'interpello, che si voglia far intendere che lui medesimo o altri componenti della maggioranza

abbiano in qualche modo veicolato la notizia. Chiede ancora una volta di rileggere la deliberazione di assestamento di quella seduta di Consiglio comunale; la cifra in argomento è espressamente citata nel testo dell'atto deliberativo, quindi visionabile da chiunque in qualsiasi momento. Sul punto invece relativo alla pubblicazione della deliberazione delle indennità sul sito istituzionale, da una verifica che è stata effettuata, è risultato che la deliberazione in questione, così come un'altra sempre della stessa Giunta, è stata regolarmente pubblicata all'albo pretorio on-line comunale. Evidentemente qualcosa non ha funzionato nel prosieguo, ma si tratta di questioni eminentemente tecniche da ricondurre in buona fede alla completa autonomia degli uffici, attività di routine che non andrebbero strumentalizzate ai fini dello scontro politico. Quello che però si lascia intendere – l'Assessore lo afferma in modo molto chiaro - questa sottesa idea di sospetto è molto grave. Chiede su questo punto se il Segretario abbia da aggiungere eventualmente qualche informazione di carattere tecnico.

IL SEGRETARIO, con tutte le riserve del caso essendo da poco in servizio, fa presente di aver richiesto sul punto in discussione una verifica presso gli uffici. Ne sarebbe emerso l'intervento di un errore umano sul software gestionale, a causa del quale alla pubblicazione all'albo pretorio on-line non avrebbe fatto seguito il riversamento sul sito web comunale. Questo profilo è stato definitivamente comprovato a livello tecnico.

IL SINDACO intervenendo afferma che l'insinuare dei sospetti o dei dubbi in merito ad un atto puramente deliberativo può presupporre l'accertamento di responsabilità che sicuramente non vanno a radicarsi in capo alla attuale maggioranza. E' indispensabile porre attenzione a quanto si va a dichiarare, moderando i toni e sgombrando il campo da sospetti e dubbi che la maggioranza possa aver indotto manipolazioni negli atti del Consiglio. Che sospetti e dubbi di tal sorta provengano da amministratori di lungo corso dispiace molto.

FONZO Antonia legge il seguente testo:

"Il gruppo di maggioranza rimarrà stupito ma oggi devo fare i complimenti alla Giunta comunale; se vi faccio i complimenti è perché devo dire che in quanto a faccia tosta siete assolutamente i numeri uno. Cioè a pochi mesi dal vostro insediamento assistiamo oggi con estrema nonchalance ad un atto in cui con una spudorataggine senza precedenti, vi aumentate lo stipendio, per di più retroattivamente. Non capisco se queste azioni siano dovute ad un'arroganza fuori dalla media o ad una forte ingenuità amministrativa. Per concludere noi gruppo di minoranza invitiamo il Sindaco e la Giunta a rinunciare, se così si è voluto deliberare, all'aumento dell'indennità per gli amministratori per l'anno in corso perché non corretto soprattutto in questo momento di crisi. Lo dice una persona per volontà dell'intero gruppo che ha rinunciato negli anni scorsi all'indennità di carica così come i propri colleghi, destinando una cospicua cifra a iniziative della Giunta ben più importanti per i cittadini piuttosto che per le tasche degli assessori. Ci stupiamo che siate tutti d'accordo ad aumentarvi lo stipendio perché basta leggere gli atti dei Consigli comunali quando si affermava tutti concordi che la politica locale o comunque l'Amministrazione comunale la si fa per passione, per il bene comune, se vogliamo anche per ambizione personale ma certamente non per uno stipendio." Non lascia agli atti la sua dichiarazione perché si può trovarla sul sito: è la delibera di Consiglio comunale 46 del 30 novembre 2009 a nome del Capogruppo dell'allora minoranza Giorgio Montabone."

IL SINDACO considera fuori luogo questa lettura e chiede piuttosto di visionare ancora il testo dell'interpellanza poiché riporta testualmente la questione puramente formale, fastidiosissima, di un fatto che non appariva evidente nella documentazione allegata agli atti del Consiglio e che viene reso passibile di una interpretazione distorta neppure riconducibile a mera distrazione. Questo è gravissimo e dispiace che provenga da amministratori di lunga data, che insinuano il dubbio che la maggioranza abbia manipolato atti del Consiglio.

PLANO Sandro dichiara che questa maggioranza è libera di aumentare o di ridurre le indennità, però in questo periodo dove tutta la classe politica è messa sotto accusa per avere stipendi, privilegi, eccetera eccetera, in questo caso quello che ha fatto arrabbiare è che nella seduta del Consiglio comunale si sia ripetuto per ben tre volte che lui abbia preso 4500 euro, che erano di sua spettanza. Chiede formalmente la correttezza. Non sta dando la colpa alla struttura, può anche pensare che si sia trattato di un errore, proprio lì... proprio su quella delibera che poteva essere impopolare. Invita ad una buona educazione politica.

IL SINDACO ritiene che si sia spostato completamente il piano dell'interpellanza e che la minoranza si stia arrampicando sugli specchi per giustificare un intervento completamente fuori luogo, partito accusando la maggioranza di scorrettezza o addirittura di manipolazione.

FONZO Antonia ribadisce che quello che ha letto è un discorso del 2009 in cui si dichiaravano le stesse cose.

MONTABONE Giorgio non risponde affermando di ritenere la scena pietosa.

IL SINDACO ricorda che l'interpellanza richiedeva ben altri approfondimenti e non già quelli che si sono portati nella lettura. Chiude l'interpellanza e passa al punto successivo.

Si dà atto che la registrazione audio/video della seduta viene resa disponibile sul sito comunale www.cittadisusa.it, alla voce Consiglio Comunale on-line.

Del che si è redatto il presente verbale
Il Presidente
Firmato Digitalmente
GENOVESE Pier Giuseppe

Il Segretario Comunale
Firmato Digitalmente
BARBERA Dr. Giovanni

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

DIVENUTA ESECUTIVA IN DATA

- ☐ Per la scadenza dei 10 giorni della pubblicazione (art.134 3° comma, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267)

IL SEGRETARIO COMUNALE
BARBERA Dr. Giovanni

E' copia conforme all'originale, in carta semplice, per uso amministrativo.

Susa, _____

Il Responsabile dell'Area Amministrativa